

*Con alte-
rezza mag-
giore del
Papa.*

à Rubiera; dimostrando farlo, per dar tempo al Papa di andar meglio maturando gli trattati, e di attendere dal Rè la precisa sua volontà. Finì questa ritirata di solleuare il Pontefice da tutti gli timori. Non più volle, che gli si parlasse di pace, e se pure talora ardiuano gli Ambasciatori, Germano, e Spagnuolo, di fargliene alcun tocco, era ciò, come quelle stille, spruzzate sù le fiamme, che maggiormente le innalzano. Tanto più esclamaua contra il Rè di Francia, perche si fossero empientemente conte l'armi della sua Corona à tentar di assediare, senza alcun rispetto al sacro carattere, la sua persona in Bologna.

*L'esercito
Veneto pas-
sai il Pò.*

Superò intanto il Proueditor Cappello di fermar' il Ponte sopra il Pò, e di passarlo con tutto l'esercito, benche hauesse procurato Alfonso à forza di Cannonate dagli argini del Bondeno d'impedirlo. Ma se il Cappello felicemente passò, non così potè spalleggiarlo il Moro senza qualche disastroso auuenimento. Riuoltatosi contro d'esso Alfonso, gli affondò otto legni, e fece piantare più di sotto molte artiglierie, per finire di rouinargli l'Armata. Egli, da ciò per esimersi, fè giucar l'ingegno. In vece di calare all'ingiù, tirò di sopra fino à Castel nuouo, lper doue uscì dal Pò, ed entrato nella fossa, che mette nel Tartaro, trapassò sicuro, e saluo nell'Adige. Dall'altra parte il Cappello, dopo condotto l'esercito oltre il fiume, conuenne trattenerfi alla Stellata, per quiui aspettare conforme agli stabiliti concerti il Marchese di Mantoua, non ancor comparso, con gran dubbio di qualche suo diuerso oggetto. Scrittone al Senato, e ricercatolo, come douea reggerfi, si trouò la publica maturità combattuta afsai. Si ordinaua al Cappello, che continuasse ad attenderlo, pregiudicaua notabilmente la dilattione agli interessi. All'incontro nõ attendendolo, potea valersene il Marchese di pretesto, per coprirne la mancanza. In tale stato di cose fù alla fine scelto di spedirgli Francesco Cappello, vno del corpo del Senato, e famigliarissimo suo, per eccitarlo con la viuua voce alla mossa. Andouui egli, ma nè meno fù à lui possibile, per quante ragioni, ed eccitamenti, che gli porse, di riportarne speranza; e pure gli hauea la

*il General
Moro com-
battuto.*

*Passa nell'
Adige.*

*Tardanza
del Mar-
chese di
Mantoua.*

*Francesco
Cappello
spedito.*

*Senza ef-
fetto.*

*Comparso
poi.
Si offerisce
pronto.*

Republica fatti anticipatamente peruenire gli stipendij della sua condotta, e resolo contento d'ogni altra da lui richiesta sodisfattione. Assicuratosi all'ultimo, il Proueditore, ch'era oramai vanità lo attenderlo, deliberò col consenso del Senato, di andar solo auanti. Trouauasi anco in procinto, per darsi alla marcha quando gli comparue improuisamente il Marchese, accompagnato da pochi, ad assicurarlo, di tenere tutte le sue militie allestite, e di trouarsi già pronto, per passare con esse di momenti ad impugnare il Generalitio bastone, e seguitare con la sua fortuna quel-